

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 3985

proponente cons. Cia

**Interlocuzioni tra Provincia e ARERA sulle sospensioni delle forniture per morosità dei c.d. "poveri energetici"**

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 3996

proponente cons. Dallapiccola

**Accordo con Dolomiti Energia per il sostegno a famiglie ed imprese sul caro energia**

Si conviene che in via generale quelli in campo sono palliativi, a fronte della crisi energetica: nessuna risposta può essere risolutiva se si pensa che le varie soluzioni ipotizzate (la stessa della distribuzione dei dividendi - che nelle ultime occasioni degli utili 2021 distribuiti da FinDE nel 2022, valeva non più di 5,7 mln di euro - ma anche tutta l'energia gratuita ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, che coprirebbe meno del 25% del fabbisogno annuo delle famiglie), dovrebbero fronteggiare una spesa annua raddoppiata (600 GW annui, che prima dei rincari costavano alle famiglie circa 100 mln di euro annui e dopo i rincari oltre 300 mln su base annua, con un incremento dunque stimabile in oltre 200 mln di euro).

Inoltre, con riferimento alle ipotesi di RINUNCIA AI DIVIDENDI che pervengono alla Provincia attraverso FinDE, e quantomeno sino agli anni passati (ovvero prima che lo Stato tassasse gli extra-profitti e prevedesse misure di incameramento del delta tra il prezzo di vendita rincarato ed il prezzo di vendita stabilizzato degli ultimi anni), va detto che si tratta di meccanismi contabili che si equivalgono rispetto a quelli previsti dalla Provincia sullo sconto in bolletta, attraverso il fornitore di energia (il cosiddetto bonus da 180 euro), risolvendosi in partite di giro.

Ciò premesso, come già anticipato dalla Giunta provinciale (e fermo restando che sono in corso valutazioni per estendere misure di aiuto anche ai titolari di utenze domestiche residenti con kW di potenza tra 4,5 e 6,6 kW), la nuova misura - per oltre 200.000 utenze domestiche residenti - non riguarda i nuclei che risulteranno beneficiati - dai primi giorni di ottobre -, dall'erogazione delle somme previste a luglio scorso, in misura variabile da 450 a 650 euro, a valere sull'assegno unico provinciale (che ai primi di ottobre interesserà circa 30.000 famiglie).

La nuova misura decisa dalla Giunta per la quasi totalità delle famiglie trentine - con un grado di selettività legato alla potenza installata - si basa sulla spesa annua ai prezzi attuali per famiglia di 3/4 componenti, che assomma a circa 1200 euro, ovvero l'ultimo quadrimestre a circa 400 euro. Peraltro solo il 40% delle famiglie trentine ha 3 o più componenti, e quindi la spesa domestica per il 60% delle famiglie è più bassa, con media sotto i 1000 euro: pertanto è plausibile che nuclei con consumi modesti abbiano una spesa nell'ultimo quadrimestre pari a 200 euro.

A fronte di 236 mila nuclei familiari, la platea dei beneficiari (il totale delle utenze è diviso al 50% e 50% tra utenti con regime tariffario in maggior tutela e regime del mercato libero, mentre nel resto d'Italia sono a mercato libero ormai più del 70% delle utenze), non viene "pesata" in base a parametri reddituali-patrimoniali, ma si ha comunque un effetto equitativo se si considera la misura dentro il contesto degli aiuti statali - azzerati dalle misure statali oneri di sistema sugli utenti per 48 mln di euro sul nostro territorio considerato che gli oneri di sistema pesavano per oltre il 20% sulla bolletta. I maggiori beneficiari in tal caso sono coloro che utilizzano più elettricità, dato che lo sconto in bolletta è proporzionale all'energia elettrica consumata.

In tale ottica la "semplificazione" provinciale dei 180 euro, che considerata da sola parrebbe "penalizzare" chi ha consumi più elevati (o meglio "avvantaggiare" chi ha minori consumi, pensionati, single ecc...), vista dentro il contesto delle misure energetiche statali e soprattutto l'azzeramento degli oneri di sistema, viene fortemente bilanciata, e risulta altresì equa rispetto a chi, mediante Assegno Unico provinciale, riceverà i superiori benefici sopra ricordati.

Anche verso ARERA e Ministeri competenti, questa Provincia risulta attenta a verificare i margini di azione ulteriori rispetto a quelli economici messi in campo.